

Interventi & Repliche

Sigarette elettroniche

Il collega e amico Sergio Harari, nel rifarsi sul *Corriere* del 18 luglio a un documento della Società di medicina respiratoria, presenta affermazioni scientificamente infondate. Innanzitutto è evidente la mancata comprensione del concetto di «riduzione del danno da tabacco». La sigaretta elettronica è stata sempre promossa come prodotto sostitutivo del fumo. Dati raccolti negli ultimi 5 anni dimostrano come il vapore delle e-cig sia fino a 2.000 volte meno tossico rispetto al fumo di tabacco, ed è scandaloso che società scientifiche blasonate facciano finta di dimenticarsene. È irresponsabile paventare rischi non provati scientificamente e privare i fumatori di un

prodotto che riduce i rischi dei danni da fumo. E si sorvola sui dati positivi di numerosi studi clinici e indagini demoscopiche, come ad esempio quella di Action on smoking and health: circa 700.000 utilizzatori di e-cig diventati ex-fumatori, e senza alcuna prova di fidelizzazione nei non fumatori. Non considerando quali possono essere le conseguenze di negare ai fumatori «pentiti» l'accesso — anche attraverso una tassazione eccessiva — a un prodotto con enormi potenzialità in termini di riduzione del danno fumo-correlato, le raccomandazioni del documento sono irresponsabili. Negare opzioni meno nocive può solo portare un aumento di malattie e morti. Milioni di fumatori in

Europa e nel mondo stanno scoprendo qualcosa che funziona, che dà loro risultati immediati in termini di autostima e di significativo miglioramento della salute. Il vapagismo è una valida porta di uscita dal tabagismo. Negarlo, e in questo modo, fa male alle persone e alla credibilità della comunità scientifica.

Riccardo Polosa

Ordinario di Medicina Interna, Direttore Clinica Medica Policlinico Universitario di Catania e consulente scientifico Lega Italiana Anti Fumo

Il professor Polosa è libero di avere le proprie opinioni ma, evidentemente, tutta la comunità scientifica internazionale la pensa diversamente.

S.H.

Bancomat per pagare il bollo auto

Mi preme rispondere al signor Raffaello Pasqualotto che il 18 luglio ha espresso sul *Corriere* il proprio disappunto circa la richiesta di un sovrapprezzo da parte dell'Acì al pagamento, con carta Bancomat, di un bollo auto. Le norme del Consorzio Bancomat prevedono l'assoluta gratuità per il consumatore delle singole operazioni di pagamento. La richiesta da parte dell'Acì è una autonoma e scorretta decisione dell'Acì stessa che viola il contratto sottoscritto. Pertanto il Consorzio Bancomat effettuerà una verifica su tale violazione contrattuale simultaneamente ai danni del cittadino e del Bancomat.

Sergio Moggia

Direttore generale Consorzio Bancomat

